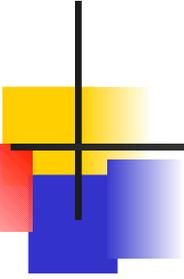


Crisi e prospettive della cooperazione decentrata italiana

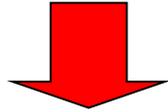
Andrea Stocchiero

CeSPI

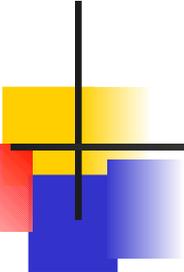


Contenuti

- 
- Fattori endogeni ed esogeni
 - Con relative ambivalenze



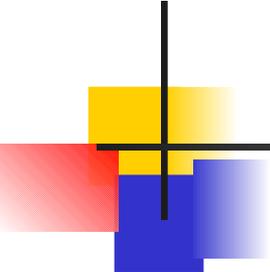
- Crisi: difficoltà e opportunità
- Quali scelte per la CD sarda?
- Quali obiettivi?



Cosa si intende per CD?

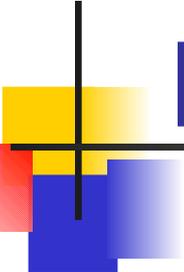
Per “**Cooperazione Decentrata**” s’intende l’azione di cooperazione realizzata dalle **Regioni e dagli Enti Locali** nell’ambito di relazioni di **partenariato territoriale** con istituzioni locali (per quanto possibile omologhe) dei paesi con i quali si coopera. Tali azioni sono finalizzate a stabilire e consolidare lo **sviluppo reciproco equo e sostenibile**. Per la loro realizzazione ci si avvale della partecipazione attiva degli **attori pubblici e privati** nei rispettivi territori.

(Linee guida 2010)



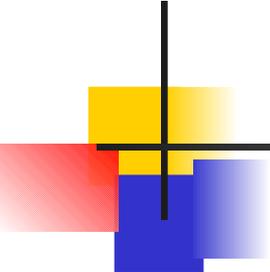
Fattori endogeni ed ambivalenze della CD

- Dalla cooperazione alla **paradiplomazia** (evoluzione normative e politiche) **ma scarsa integrazione nei piani di sviluppo regionali/locali "qui e là"**
- Dal rapporto nord/sud all'**interdipendenza** (guerra civile nei balcani occidentali) **ma scarsa coerenza e reciprocità (migrazioni)**
- Dai progetti a **iniziative quadro** (Art, Urb-Al, APQ, Seenet) **ma ancora difficoltà coordinamento e di sussidiarietà verticale "qui e là"**



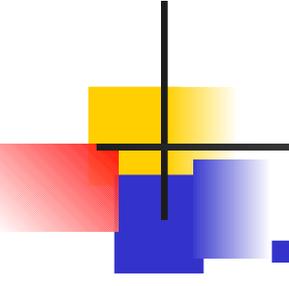
Fattori endogeni e ambivalenze

- Dalle ONG e associazioni di volontariato alla **moltiplicazione degli attori** "qui e là" **ma** difficoltà nell'elaborare schemi di sussidiarietà verticale, per asimmetrie, competizioni e confusioni dei ruoli con effetti di sostituzione
- Da 20 (2000) a **80 milioni di euro** (2009) **ma** scarsa capacità accesso a nuove risorse ... e effetto crisi



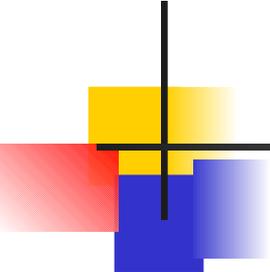
Fattori esogeni e ambivalenze

- **Crisi** economia e finanziaria motiva ricerca nuove regole e più cooperazione ma le risorse si riducono (a livello nazionale e locale) e cresce concorrenza
- Il **federalismo** può portare nuove risorse per la cooperazione decentrata ma polemiche su ruolo internazionale delle regioni e sugli sprechi



Fattori esogeni e ambivalenze

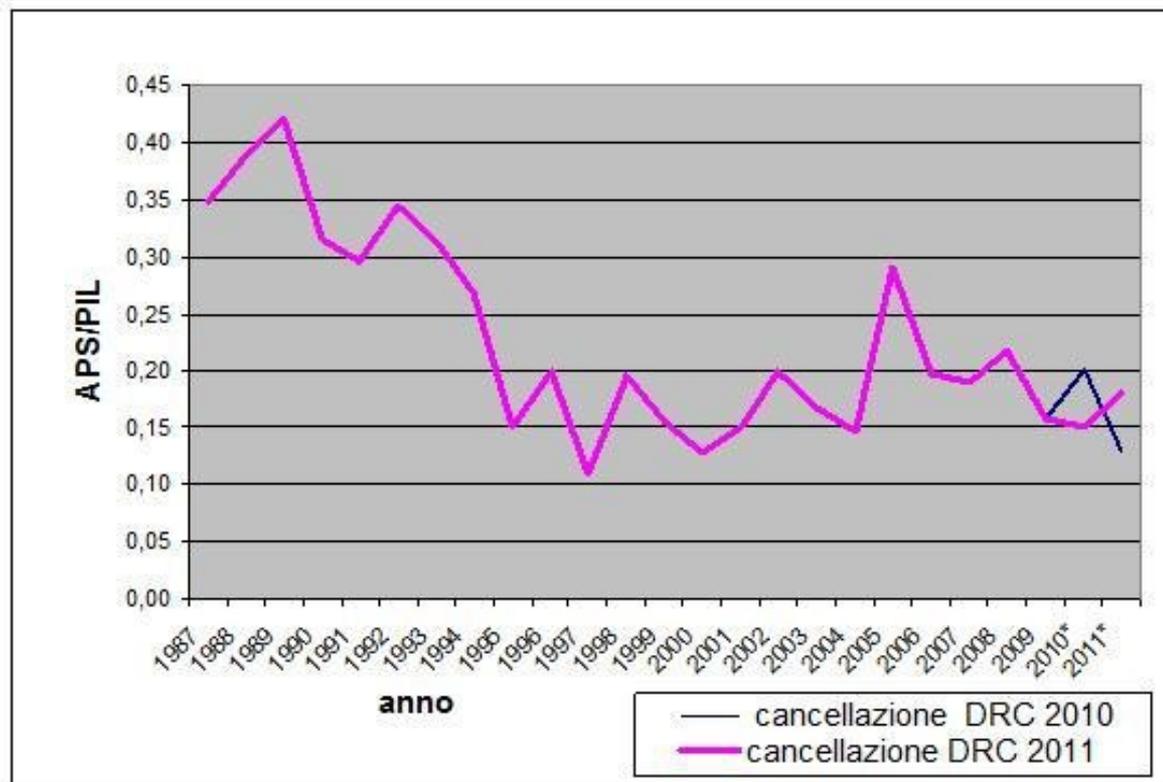
- **Riconoscimento** del ruolo della cooperazione decentrata (Commissione europea e Cooperazione italiana, organismi multilaterali) **ma richiesta di ordine e sistema per razionalizzazione risorse e aumento efficacia**
- **Schemi nuovi** di governance a livello europeo (dalla cooperazione transfrontaliera alla strategia per le macro-regioni, dalla deconcentrazione alla nuova divisione del lavoro per paese) **ma in quadro multi-livello (ruolo governi e agenzie nazionali) e concentrando risorse su progetti strategici**
- **Nuovi attori geopolitici**, nuove opportunità (triangolazioni) **ma nuovi neocolonialismi (Cina) e opportunismi?**



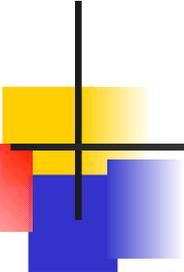
Crisi: difficoltà e opportunità

- **A livello locale/regionale** riduzione risorse (non solo finanziarie) e nuove collaborazioni
- **A livello nazionale** scelta per cui la cooperazione non è una parte indispensabile della politica estera, tuttavia nuovi tavoli inter-istituzionali e richiesta sistema con CD
- **A livello europeo** mantenimento impegni obiettivi millennio, nuovi schemi di divisione del lavoro e nuovo servizio esterno della Commissione

La crisi dell'aiuto italiano

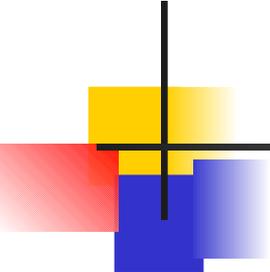


Riduzione del 45%, meno di 100 milioni di euro per la cooperazione bilaterale nel 2011



Quali scelte?

- Rinchiudersi o aprirsi? Basso profilo (assistenza) o accettare le sfide (politiche)?
- Quale rapporto con le trasformazioni della governance dell'aiuto a livello italiano, europeo, internazionale?
- Quale valore aggiunto della CD per rafforzare l'efficacia dell'aiuto?
- Oltre distribuzione finanziamenti a progetti ... come rafforzare la CD attraverso una maggiore partecipazione e condivisione, costruendo un "sistema" sardo per coesione interna e capacità di programmare e operare in uno scenario più ampio?



Quali obiettivi

La CD allo sviluppo umano:

- II. Equità, partecipazione, sostenibilità e produttività secondo approccio multidimensionale a livello territoriale
- III. Centrato su attori e governance democratica locale
- IV. Nel quadro di processi di decentramento
- V. di partenariato e reciprocità tra territori